

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>Progetto</b>   | Variante sostanziale di una discarica per rifiuti inerti                 |
| <b>Proponente</b> | CO.R.T.A.C. srl  |
| <b>Ubicazione</b> | Provincia di Roma<br>Comune di Roma<br>Località via Laurentina km 11,200 |

**Registro elenco progetti n. 57/2019**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del  
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|   |   |
|---|---|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p> | <p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi _____</p> <p>Data: 25/05/2022</p> |
|---|---|

La Società CO.R.T.A.C. srl in data 05/07/2019 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 05/07/2019 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato VII del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dalla proponente all'atto di istanza il progetto rientra nella tipologia elencata tra le modifiche o estensioni dei progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

#### Relazioni

- R0 - Elenco documenti e elaborati
- R1 - Inquadramento territoriale ed ambientale
- R2 - Relazione geologica
- R3 - Relazione Tecnica
- R4 - Sezione informativa
- R5 - Piano di gestione operativa
- R6 - Piano di ripristino ambientale
- R7 - Piano di gestione post operativa
- R8 - Piano di sorveglianza e controllo
- R9 - Piano finanziario
- R10 - Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- R11 - Studio di impatto da rumore
- R12 - Studio d'impatto ambientale
- R13 - Sintesi non tecnica
- R14 - SIP - Relazione paesaggistica

#### Elaborati grafici

- Tavola 1 Planimetria stato attuale
- Tavola 2 Planimetria stato inizio lavori Lotto 2
- Tavola 3 Planimetria Stato finale
- Tavola i-4 Rilievo dello stato di recupero superficiale finale
- Tavola 5 Sezioni topografiche
- Tavola 6 Foto simulazione stato finale

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- con nota prot.n. 623385 del 29/07/2019 l'Area V.IA. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentatone sul proprio sito web;
- è pervenuta nota prot.n. QL 64591 del 19/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole, acquisita con prot.n. 0671981 del 19/08/2019, con richieste di integrazioni documentali e in riferimento alla necessità dell'autorizzazione paesaggistica e alla verifica della coerenza con

il Piano regionale dei rifiuti;

- con nota prot.n. 701825 del 06/09/2019 è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni interessate la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e dell'intera documentazione inerente il progetto;
- è pervenuta nota prot.n. QL 70701 del 13/09/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0726093 del 16/09/2019, con cui l'ufficio comunale evidenzia di aver inviato richiesta di integrazione documentale;
- è pervenuta nota prot.n. 0057187 del 16/09/2019 del Comando provinciale di Roma dei Vigili del fuoco, acquisita con prot.n. 0726022 del 16/09/2019, in merito alle procedure per l'abilitazione antincendio;
- con nota prot.n. 0797134 del 08/10/2019 la comunicazione prot.n. 701825 di cui sopra è stata annullata in quanto non è stata considerata la richiesta di integrazioni di Roma Capitale prot. QL64591 del 19/08/2019 ed è stato richiesto alla Società proponente di adeguare la documentazione di progetto così come richiesto nella nota comunale;
- con nota del 24/10/2019, acquisita con prot.n. 0855151 del 25/10/2019, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni richieste da Roma Capitale:
  - Tavola i1 Inquadramento su stralcio dell'elaborato del PRG vigente denominato Tavola G6 Sistema Paesaggistico - Scala 1:20.000;
  - Tavola i2 Planimetria con possibili percorsi viari che verranno utilizzati dai mezzi pesanti interessati alle attività di discarica;
  - Tavola i3 Particolari viabilità di accesso;
  - R15 - Relazione integrativa;
  - Dichiarazione ai sensi dell'art. 18 co. 1 lett. g) della LR 18/2001;
- con prot.n. 0946951 del 22/11/2019 è stata inviata comunicazione a seguito della trasmissione delle integrazioni effettuata dalla Società proponente in data 24/10/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 0073933 del 22/11/2019 di ARPALAZIO Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, con il supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
- con nota prot.n. 0979550 del 03/12/2019 è stata inviata nuova comunicazione a norma dell'art. 27-bis per la pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- è pervenuta nota ACCV - Associazione Cittadini Comprensorio Vallerano datata 27/12/2019 con richiesta di intervento e osservazioni al progetto, acquisita con prot.n. 0016039 del 09/01/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0021543 del 10/01/2020 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata, contributo e parere di competenza;
- è pervenuta nota del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina datata 03/02/2020, acquisita con prot.n. 0098460 del 04/02/2020, con osservazioni al progetto;
- è pervenuta nota del Comitato di Quartiere Insieme per Casal Fattoria datata 04/02/2020, acquisita con prot.n. 0101023 del 05/02/2020, con osservazioni al progetto;
- è pervenuta nota prot.n. CN-N 15961 del 07/02/2020 del Municipio IX EUR, acquisita con prot.n. 0111395 del 07/02/2020, trasmissione Mozioni n. 3/2020 e 4/2020;
- con nota prot.n. 0124363 del 12/02/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza dei servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 06/03/2020;

- è pervenuta nota prot.n. 0130093 del 13/02/2020 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi inerente indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante uno regionale;
- è pervenuta nota prot.n. QL13907 del 20/02/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. - A.I.A.), acquisita con prot.n. 0155313 del 21/02/2020, con richieste di integrazioni dei competenti uffici comunali;
- è pervenuta nota prot.n. 0156758 del 21/02/2020 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G01510 del 18 febbraio 2020 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. QL15044 del 25/02/2020 della medesima Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0167627 del 25/02/2020, con cui è stata richiesta la riprogrammazione della conferenza;
- con prot.n. 0173801 del 27/02/2020 è stata revocata la convocazione della prima seduta della conferenza di servizi a seguito della richiesta di integrazioni nel merito della documentazione da parte di Roma Capitale prot.n. QL 13907 del 20/02/2020, richiesta pervenuta entro i termini previsti dal decreto ed erroneamente non considerata, e si è richiesto al proponente di provvedere a tali integrazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0217996 del 11/03/2020 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, non rileva presenza di boschi o aree assimilabili, evidenza a nord dell'area individuata come confine della porzione oggetto della variante sostanziale–probabilmente esterne – aree arbustive che dovranno essere salvaguardate;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0043921 del 16/03/2020 del Dipartimento IV Servizio 4 “Procedimenti integrati” della Città Metropolitana di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0225321 del 16/03/2020, con cui si è rappresentato che il parere, in qualità di Rappresentante Unico, può considerarsi positivo evidenziando alcuni aspetti in merito ad emissioni in atmosfera e viabilità interessata;
- la Società proponente con nota datata 25/03/2020, acquisita con prot.n. 0246496 del 26/03/2020, ha richiesto proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni;
- con prot.n. 0253980 del 30/03/2020 è stata inviata nota di riscontro alla richiesta di proroga per le integrazioni e sono stati comunicati i nuovi termini in relazione all'emergenza sanitaria;
- con nota datata 21/04/2020, acquisita con prot.n. 0366310 del 22/04/2020, il proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni richieste da Roma Capitale con la nota prot. QL 13907 del 20/02/2020:
  - R0 - Elenco documenti e elaborati
  - R8 - Piano di sorveglianza e controllo \_rev1
  - R9 - Piano finanziario
  - R16 - Seconda relazione integrativa
  - Relazione tecnica del recupero ambientale
  - Tavola 1 Planimetria stato attuale \_ rev1
  - Tavola 2 Planimetria stato inizio lavori Lotto 2 \_ rev1
  - Tavola 5 Sezioni topografiche \_ rev1
  - Determinazione Dirigenziale R.U. 3365 del 18/08/2016 Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento 04 Servizio 04 Procedimenti integrati
  - Comunicazione inizio lavori del 01/08/2011 a Roma Capitale
- con prot.n. 0428793 del 16/05/2020 è stata inviata informativa del ricevimento delle integrazioni e comunicazioni sul procedimento;

- con nota prot.n. 0521020 del 15/06/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 23/06/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0523364 del 15/06/2020 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Conferma Indizione della Conferenza di servizi interna e del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota del Gabinetto del Sindaco di Roma Capitale prot.n. RA/31062 del 22/06/2020 di delega del Rappresentante unico Ing. Laura D'Aprile, acquisita con prot.n. 0545702 del 23/06/2020;
- con prot.n. 0558764 del 25/06/2020 è stato inviato ai partecipanti il verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 23/06/2020;
- è pervenuta comunicazione acquisita in data 01/07/2020 del CdQ Fonte Laurentina di conferma dell'intervento nella prima seduta di conferenza del 23/06/2020, acquisita con prot.n. 0573769 del 01/07/2020;
- è pervenuta comunicazione acquisita con prot.n. 0582352 del 02/07/2020 della Società proponente con cui si ritengono le dichiarazioni rispondenti a quanto dichiarato durante la seduta della conferenza dei servizi del 23/06/2020;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0101249 della Città Metropolitana di Roma Capitale 07/07/2020 Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale" Servizio 4 "Procedimenti integrati", acquisita con prot.n. 0597358 del 07/07/2020, avente ad oggetto Conferma verbale prima CdS del 23/06/2020;
- con la nota prot.n. 0638971 del 20/07/2020 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 04/08/2020;
- sono pervenute note di Roma Capitale IV Commissione Capitolina Permanente Ambiente RQ/12366 del 18/07/2020 e prot.n. RQ/12658 del 23/07/2020 inerenti convocazioni video conferenze rispettivamente in data 22/07/2020 e 29/07/2020 con ordine del giorno "Variante sostanziale di discarica di rifiuti inerti, via Laurentina km 11.200";
- con prot.n. 0699916 del 05/08/2020 è stato inviato ai partecipanti il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 04/08/2020;
- in data 10/08/2020 è pervenuta comunicazione del CdQ Fonte Laurentina in merito al verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 04/08/2020, acquisita con prot.n. 0709661 del 10/08/2020;
- con prot.n. 0714802 del 12/08/2020 è stata inviata comunicazione di pubblicazione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 4/08/2020;
- è pervenuta nota prot.n. QL57653 del 14/08/2020 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.) di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0719597 del 14/08/2020, con cui è stata trasmessa la determinazione prot.n. QL/57527/2020 del 13/08/2020 di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria ex art. 14 c. 2 L. 241/1990 in forma semplificata in modalità asincrona;
- è pervenuta PEC del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0719597 del 14/08/2020, con cui si trasmettono una consistente serie di allegati tra note del Dipartimento stesso ed altri uffici e servizi comunali;
- è pervenuta nota prot.n. RQ/14518 del 01/09/2020 della IV Commissione Capitolina Permanente Ambiente, acquisita con prot.n. 0744868 del 02/09/2020, inerente convocazione video conferenza in data 07/09/2020 sulla Variante sostanziale;
- è pervenuta nota prot.n. RA 46409 del 16/09/2020 del Gabinetto del Sindaco di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0797843 del 16/09/2020, concernente sostituzione

Rappresentante Unico dell'Amministrazione Capitolina;

- è pervenuta nota prot.n. 0804035 del 18/09/2020 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, di conferma contributo e parere di competenza n. 21543 del 10/01/2020;
- è pervenuta nota prot.n. QHAR 46074 del 21/10/2020 del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive Direzione Sportelli Unici Sportello Impianti Produttivi di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0902760 del 22/10/2020, inerente trasmissione nota esiti sopralluogo effettuato da ARPA Lazio in data 03/08/2020;
- con nota prot.n. 0901192 del 21/10/2020 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 05/11/2020;
- è pervenuta nota datata 29/10/2020 del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita con prot.n. 0933572 del 02/11/2020, con cui si trasmette:
  - Mozione nr. 76 approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 28 voti favorevoli, nella seduta dell'8 settembre 2020;
  - Nota prot. CN nr. 104901 Municipio IX EUR del 30 Ottobre 2020 per l'istituzione nell'area di Tor Chiesaccia;
  - Piantina del percorso con sviluppo circolare con indicazione dei 9 punti di interesse;
- in data 05/11/2020 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 0951658 del 06/11/2020 è stato trasmesso il verbale provvisorio ai partecipanti alla terza seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 04/08/2020 ai sensi dell'art. 27-bis c. 7;
- è pervenuta nota datata 06/11/2020 del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita con prot.n. 0954940 del 09/11/2020, con cui lo stesso richiede una riunione congiunta delle Commissioni VIII Ambiente e X Rifiuti sul progetto di variante sostanziale della discarica;
- è pervenuta comunicazione dell'Associazione Cittadini Consorzio Vallerano in merito al verbale della terza seduta della conferenza di servizi, acquisita con prot.n. 0954261 del 07/11/2020;
- è pervenuta comunicazione del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita con prot.n. 0954940 del 09/11/2020, avente ad oggetto Richiesta urgente di convocazione congiunta delle Commissioni Regionali VIII Ambiente e X Rifiuti;
- è pervenuta comunicazione del Comitato di Quartiere Insieme per Casal Fattoria datata 08/11/2020 ed acquisita con prot.n. 0954942 del 09/11/2020, precisazione in merito al verbale del 05/11/2020;
- con nota prot.n. 0962526 del 10/11/2020 è stata inviata comunicazione di pubblicazione del verbale della 3<sup>a</sup> seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0160836 del 10/11/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4 Procedimenti Integrati avente ad oggetto Conferma verbale terza CdS del 05/11/2020;
- è pervenuta nota datata 02/01/2021 del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita con prot.n. del 04/01/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0283946 del 31/03/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, inerente Notifica Atto di Organizzazione n. G03460del30 marzo 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 14/04/2021 e acquisita con prot.n. 0334437 avente ad oggetto Sollecito rapida conclusione del procedimento;
- è pervenuta nota datata 17/03/2021 del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita

con prot.n. 0241975, avente ad oggetto Istanza urgente di sospensione del procedimento di V.I.A., riesame e nuova convocazione della conferenza di servizi in autotutela;

- è pervenuta nota datata 28/04/2021 del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, acquisita con prot.n. 0381577 del 29/04/2021, con cui si chiede che vengano revocate in autotutela le attività procedurali di V.I.A. relative al progetto;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 13/09/2021, acquisita con prot.n. 0713697 del 13/09/2021, avente ad oggetto Sollecito rapida conclusione del procedimento e con i seguenti allegati:
  - nota CORTAC del 14/04/2021;
  - Determinazione n. GR3000 – 000009 del 17/08/2021 Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;
- con nota prot.n. 0784873 del 01/10/2021 è stato convocato un tavolo tecnico per il giorno 19/10/2021 al fine di riprendere e concludere il procedimento e per un confronto al fine di dare maggiore contorno ad alcune problematiche emerse nel corso dello stesso.;
- è pervenuta nota prot.n. 0827819 del 14/10/2021 del Rappresentante Unico Regionale in merito alla convocazione del tavolo tecnico;
- in data 19/10/2021 si è tenuto il tavolo tecnico il cui verbale è stato pubblicato nel box della documentazione in data medesima;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 21/10/2021, acquisita con prot.n. 0848762 del 21/10/2021, avente ad oggetto Nota in merito alle prescrizioni contenute nella D.D. num. Rep. QL/1223/2020 del 13/08/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0955692 del 22/11/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto Conferma del contributo n. 21543 del 10/01/2020 e della sua prima conferma n. 804035 del 18/09/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0983830 del 29/11/2021 dell'Area Rifiuti con espressione di parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- è pervenuta nota prot.n. 0985635 del 29/11/2021 dell'Area Attività Estrattive con cui si evidenzia che il progetto non rientra nelle proprie competenze e pertanto non si esprime parere;
- è pervenuta nota prot.n. 1044622 del 16/12/2021 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con espressione del parere favorevole con prescrizione;
- è pervenuta nota prot.n. 0827819 del 17/11/2021 del Rappresentante Unico Regionale sollecito agli uffici regionali per la trasmissione dei pareri di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 1062378 del 21/12/2021 con il parere unico regionale espresso dal Rappresentante Unico Regionale;
- è pervenuta nota prot.n. 0131288 del 09/02/2022 dell'Area A.I.A. con l'espressione di parere favorevole condizionato;
- è pervenuta nota prot.n. QL 20906 del 22/03/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VA-VAP-AIA) di Roma Capitale inerente comunicazione sulla data per la sottoscrizione della relazione finale;
- con prot.n. 0277115 del 21/03/2022 è stata inviata nota ad oggetto "Comunicazione data sottoscrizione Relazione finale";
- è pervenuta comunicazione dell'Associazione Cittadini Consorzio Vallerano, acquisita con prot.n. 0281974 del 22/03/2022, richiede di rinviare il tavolo tecnico per dare modo di concludere la trattativa in fase avanzata tra Comune/Municipio IX, Associazioni, Cortac.;

- con prot.n. 0291500 del 23/03/2022 è stata inviata nota ad oggetto “Comunicazione riprogrammazione data sottoscrizione Relazione finale”;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 25/03/2022, acquisita con prot.n. 0298158 del 25/03/2022, riguardante la convocazione del tavolo tecnico per la condivisione/sottoscrizione della Relazione Finale;
- con prot.n. 0316736 del 30/03/2022 si è dato riscontro alla richiesta di accesso generalizzato del Sig. M. Pagani del Comitato di Quartiere Vallerano;
- in data 04/04/2022 è stata pubblicata nel box della documentazione la Relazione finale di cui al punto 6.7.5 della DGR 132/2018;
- è pervenuta nota prot.n. QL 28212 del 14/04/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VA-VAP-AIA) di Roma Capitale inerente trasmissione nomina rappresentante unico;
- con prot.n. 0403912 del 26/04/2022 è stata inviata nota di convocazione in data 09/05/2022 del tavolo tecnico per la sottoscrizione della Relazione finale;
- è pervenuta nota prot.n. 0428809 del 03/05/2022 del Rappresentante Unico Regionale con cui si comunica la sottoscrizione della relazione stessa per quanto di competenza;
- in data 09/05/2022 il verbale del tavolo tecnico del 09/05/2022 è stato pubblicato nel box della documentazione;
- è pervenuta comunicazione prot.n. 8081 del 13/05/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VA-VAP-AIA) di Roma Capitale inerente il rilascio dell'atto di approvazione della variante al progetto di recupero ambientale.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto in valutazione riguarda una esistente discarica di rifiuti inerti sita nel Comune di Roma in Via Laurentina Km 11,200.

*L'area di progetto ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma e precisamente nel territorio del Municipio IX. È ubicata lungo la via Laurentina subito all'esterno del G.R.A..*

La discarica è stata autorizzata dal X Dipartimento del Comune di Roma con Determinazione n. 307 del 14/02/2011 e successivo nulla osta ai sensi della DGR Lazio n. 239/2008 con la nota prot. QL20003 del 31/03/2015 relativo a modifica non sostanziale.

La discarica è adiacente ad un recupero ambientale con terre e rocce di scavo, approvato con determinazione dirigenziale n. 1211 del 19/11/2008 rilasciata dal Comune di Roma Dipartimento X Politiche Ambientali ed Agricole successivamente modificata dalla determinazione dirigenziale n. 178 del 30/01/2009.

La discarica è stata oggetto di Pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con nota prot. 13641 del 25/01/2008.

Le due attività avevano ottenuto l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.

42/2004 con Determinazione n. B4702 del 31/10/2007 della Regione Lazio,

La variante in esame riguarda l'ampliamento della discarica per rifiuti inerti esistente e il corrispondente ridimensionamento dell'adiacente recupero ambientale senza variazione dello stato finale previsto nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione paesaggistica, recepito nei rispettivi progetti approvati successivamente dal Comune di Roma. L'area di ampliamento costituirà il lotto 2 della discarica.

#### Riferimenti catastali

Foglio 1159 A particelle 696p, 488p, 489, 490p (Area C – discarica) e Foglio n. 1160 A particelle catasto terreni 1129 p, 1200, 1207p, 1131p; catasto fabbricati 45, 46, 47 e 48 (Area A - servizi).

*L'insediamento prevede ad ovest l'area della discarica vera e propria (Area C - discarica) e un'area più piccola verso est che ospita gli uffici e i servizi (Area A - servizi).*

#### Dati di sintesi:

|   |  |
|---|--|
| Area totale interessata dal progetto:             | 82.387 m <sup>2</sup>                              |
| Area discarica per rifiuti inerti:                | 73.912 m <sup>2</sup>                              |
| Area servizi                                      | 8.472 m <sup>2</sup>                               |
| N. lotti  | 2  |
| Area del Lotto 1                                  | 39.912 m <sup>2</sup>                              |
| Area del Lotto 2                                  | 34.000 m <sup>2</sup>                              |
| Capacità del lotto                                | 712.847 m <sup>3</sup> in banco (volume del vuoto) |
| Volumi abbancati nel lotto 1 fino a tutto il 2018 | 101.349 m <sup>3</sup>                             |
| Capacità netta del lotto 1 residua a fine 2018    | 243.100 m <sup>3</sup>                             |
| Capacità del lotto 2                              | 385.600 m <sup>3</sup> (volume del vuoto)          |

#### Opere preparatorie del cantiere

*Prima dell'inizio dei lavori di riempimento sarà necessario effettuare una serie di attività individuate come "lavori di preparazione":*

- *sarà definita, picchettata e recintata l'area di cantiere del Lotto 2 con recinzione metallica;*
- *sarà estesa al lotto 2 la rete di drenaggio delle acque meteoriche per garantire il drenaggio dell'area attraverso la realizzazione di opportune scoline;*
- *saranno eseguite le opere per la predisposizione dell'invaso del lotto 2 consistenti in:*
  - *movimenti terra per la conformazione dell'invaso del lotto 2;*
  - *realizzazione della barriera di confinamento ...;*
  - *realizzazione delle opere per la raccolta del percolato ...;*

*Per la realizzazione dell'invaso del lotto 2 sarà effettuato lo sterro dei settori posti a quote più alte di quella prevista per il fondo dell'invaso (43 m s.l.m.) e il riporto delle terre nei settori posti a quote più basse, inoltre saranno necessari 24.600 m<sup>3</sup> di terre e rocce di scavo provenienti dall'esterno del cantiere che saranno gestite nell'ambito del recupero ambientale con terre e rocce di scavo attualmente autorizzato nell'area del lotto 2 della discarica.*

*L'abbancamento vero e proprio dei rifiuti avverrà senza alcuna variazione rispetto a quanto già oggi effettuato dalla discarica esistente e di seguito brevemente descritto. I rifiuti vengono trasportati in discarica con camion e bilici, tutti opportunamente isolati verso l'ambiente esterno. Il trasporto dei rifiuti dalla zona di produzione verso la discarica viene eseguito avendo cura di non dar luogo ad aspersione di*

parti leggere e in particolare di polveri. Il mezzo di trasporto procede nel percorso di accesso in discarica e raggiunge l'area in coltivazione attraverso una rampa di adeguata pendenza. In prossimità dell'area in coltivazione il mezzo procede in retromarcia scaricando il cumulo del cassone sulla superficie predisposta allo smaltimento.

I materiali vengono scaricati dai camion formando dei cumuli, i quali vengono successivamente spianati a mezzo di ruspa. In tal modo si forma uno strato continuo e compattato che costituisce il piano di posa dello strato successivo. Si prosegue allo stesso modo fino alle quote di progetto avendo cura di disporre lungo la fascia perimetrale i rifiuti inerti con migliori caratteristiche meccaniche ai fini di assicurare la stabilità del pendio. Si procede infine con la realizzazione del capping al fine di diminuire quanto possibile l'infiltrazione di acque meteoriche attraverso il corpo della discarica.

#### Barriera di confinamento

La barriera geologica per il fondo del lotto 2 della discarica e per le pareti sarà costituita da un pacchetto impermeabile uguale a quello già realizzato per il lotto 1 della discarica ....

La barriera geologica per il fondo della discarica è il seguente:

- terreno a bassa permeabilità per uno spessore di 1 metro;
- geocomposito bentonitico spessore 6 mm con permeabilità valore nominale  $k = 2 \times 10^{-11}$  m/s;
- geomembrana in polietilene ad alta densità Liscia (HDPE), sp 2,0 mm;
- geotessile di tessuto non tessuto in fibra di polipropilene (300 gr/mq);
- strato drenante con spessore di 50 cm, realizzato con circa 20 cm di aggregato riciclato fine 0-15 mm sovrapposto da uno strato drenante di circa 30 cm spessore costituito da aggregato riciclato con granulometria 10-30 mm.

La barriera geologica laterale, sulle pareti della discarica oltre ai 4 metri dal fondo, viene realizzata con un pacchetto impermeabile artificiale costituito da geocomposito bentonitico ricoperto da uno strato minerale a bassa permeabilità dello spessore di 50 cm.

#### Sistema di raccolta del percolato

Al di sopra dello strato di impermeabilizzazione del fondo della discarica è stato realizzato il sistema di collettamento del percolato costituito da una rete di tubazioni microfessurate Ø 125, disposte lungo la linea di massima pendenza del fondo per favorire il drenaggio del percolato e convogliarlo verso due pozzetti di prelievo del percolato.

Le tubazioni sono poste all'interno di uno strato drenante con spessore di 50 cm, realizzato con circa 20 cm di aggregato riciclato fine 0-15 mm, allo scopo di aumentare la protezione al punzonamento del telo in HDPE, sovrapposto da uno strato drenante di circa 30 cm spessore costituito da aggregato riciclato con granulometria 10-30 mm.

Dai due pozzetti di raccolta il percolato viene prelevato da una pompa sommersa a innesco automatico e addotto ad una tubazione in PEAD PN 12 diametro 40 mm, posata in corrispondenza dell'ancoraggio dei teli sintetici lungo il coronamento del bordo, che lo convoglia direttamente ai serbatoi di accumulo per complessivi 23 m<sup>3</sup>.

Anche il sistema di raccolta del percolato sarà uguale a quello del lotto 1 e verrà realizzato in modo da suddividere il lotto in due sub lotti dotati ciascuno di un pozzetto di raccolta del percolato e della relativa pompa ad immersione ....

#### Copertura finale (Capping)

La copertura superficiale finale ... sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con spessore  $\geq 1$  m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche; nelle aree in cui è previsto l'impianto delle specie arbustive lo spessore dello strato vegetale sarà di 1,5 m;
- strato drenante con spessore  $\geq 0,5$  m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto;
- strato minerale compattato di spessore  $\geq 0,5$  m e di bassa conducibilità idraulica;
- strato di regolarizzazione, con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti, costituito da rifiuti inerti con caratteristiche granulometriche idonee a livellare le asperità dei rifiuti sottostanti, per uno spessore variabile tra 10 e 20 cm.

La copertura finale del lotto 2 verrà realizzata come prevista nella discarica autorizzata ....

Nel settore in cui è prevista la realizzazione dello specchio d'acqua non verrà posto lo strato superficiale di copertura né lo strato drenante e, al di sopra dello strato minerale compattato a bassa conducibilità idraulica, verrà posato un telo in PVC termosaldato.

#### Abbattimento delle polveri

La discarica è dotata di un sistema per l'umidificazione costituito da irrigatori e idranti che garantiscono l'abbattimento polveri prodotte dal movimento dei mezzi sulla strada di accesso e sulle piste di cantiere.

Non sono previste modifiche all'impianto di umidificazione per l'abbattimento delle polveri.

#### Acque di ruscellamento superficiale

Per minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti la discarica, sono stati realizzati opportuni canali di guardia.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche è stato realizzato pertanto mediante canaline semicircolari prefabbricate (diametro 40 cm, profondità 20 cm), dimensionate per scaricare a gravità anche l'evento meteorico critico (100 mm/g) con un grado di riempimento inferiore al 60%.

Le acque di ruscellamento vengono convogliate e scaricate nel fosso posto ad est della discarica ... anche il lotto 2 verrà allestito con canali di guardia atti ad intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti ....

#### Rifiuti CER richiesti per il lotto 2 della discarica

Non sono previste modifiche nei codici CER da accettare nel lotto 2 della discarica che, pertanto, continueranno ad essere quelli della tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010. L'elenco dei codici è riportato in **Allegato** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa

#### Piezometri per il controllo della falda

Per il controllo della falda della discarica autorizzata sono stati realizzati 3 piezometri con le caratteristiche indicate nella relazione tecnica.

La posizione dei piezometri attualmente in uso per il controllo della falda (visibile nella Tavola 2 Planimetria inizio lavori lotto 2) risulta ottimale anche a seguito dell'ampliamento della discarica, pertanto non verranno effettuate modifiche alla rete dei piezometri.

#### Lavori di abbancamento nella discarica

La discarica è dotata all'ingresso di una pesa a ponte automatica che rileva i quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto. A fianco di questa, posto in modo da fronteggiare la pista di accesso della discarica, è collocato il box pesa dove vengono effettuate tutte le operazioni di registrazione dei rifiuti.

I rifiuti vengono trasportati in discarica con camion e bilici, tutti opportunamente isolati verso l'ambiente esterno. Il trasporto dei rifiuti dall'ingresso della discarica, o dal deposito preliminare, verso l'invaso è sempre eseguito avendo cura di non dar luogo ad aspersione di parti leggere e in particolare di polveri.

Il mezzo di trasporto raggiunge l'area in coltivazione attraverso una rampa di adeguata pendenza.

In prossimità dell'area in coltivazione il mezzo procede in retromarcia scaricando il cumulo del cassone sulla superficie predisposta allo smaltimento.

I materiali verranno scaricati dai camion formando dei cumuli, i quali verranno successivamente spianati a mezzo di ruspa. In tal modo si forma uno strato continuo e compatto che costituisce il piano di posa dello strato successivo.

Si prosegue allo stesso modo fino alle quote di progetto avendo cura di disporre lungo la fascia perimetrale i rifiuti inerti con migliori caratteristiche meccaniche ai fini di assicurare la stabilità del pendio. Al termine delle operazioni di abbancamento del lotto si procederà infine con la realizzazione del capping con lo scopo di ridurre al minimo l'infiltrazione di acque meteoriche attraverso il corpo della discarica.

Il metodo di abbancamento dei rifiuti nel lotto 2 non differirà da quello già adottato per la discarica autorizzata.

#### Sistema di abbattimento polveri

Al fine di contenere le polveri legate all'attività della discarica le piste utilizzate verranno costantemente tenute umide con l'utilizzo di un sistema fisso di idranti per la viabilità di accesso. L'ubicazione degli idranti è riportata nella Tavola 2 Planimetria stato inizio lavori Lotto 2.

#### Trattamento delle acque nel processo produttivo

Non sono previste modifiche nella gestione delle acque di percolazione nel corpo della discarica. Per quanto riguarda le acque di ruscellamento superficiale, anche il lotto 2 verrà allestito con canali di guardia atti ad intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti ed evitare in tal modo infiltrazioni dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti.

La captazione delle acque di percolazione all'interno del corpo dei rifiuti viene garantito dalle opere descritte ... vengono smaltite, con il CER 19 07 03, in un impianto esterno autorizzato che effettua le operazioni D15 e D9.

#### Piano di ripristino ambientale

Il territorio interessato dalla passata escavazione, con la coltivazione della discarica, verrà riportato ad una morfologia in tutto simile a quella precedente all'attività estrattiva ....

Gli interventi di recupero previsti saranno effettuati contestualmente alle operazioni di "colmamento" dei lotti della discarica.

Lo strato più superficiale del pacchetto, con spessore  $\geq 1$  m verrà realizzato con caratteristiche tali da favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del ripristino ambientale dell'area della discarica. Nell'area della discarica, dove è previsto l'impianto di vegetazione arboreo-arbustiva ..., lo strato di terreno vegetale a chiusura del pacchetto di copertura sia dotato di uno spessore non inferiore ai 1,5 metri. La morfologia finale dell'area della discarica è stata prevista in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche ....

Inoltre verrà realizzato, come richiesto nella pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata per la discarica oggi in attività, un laghetto artificiale.

Lo stagno avrà una lunghezza massima di circa 260 m, una larghezza di circa 100 m e una profondità di circa 1,5 m. Ad opera completata potrà contenere circa 22.500 m<sup>3</sup> di acqua. L'invaso sarà impermeabilizzato stendendo, sopra lo strato drenante del capping, un geotessile di protezione in TNT (tessuto non tessuto) al di sopra del quale verrà posato il telo impermeabile in HDPE o simili. Sarà inoltre dotato di una tubazione di sfioro che convoglierà l'acqua in eccesso (ad esempio dopo una forte pioggia) nel vicino Fosso di Rio Petroso.

Sulle sponde e sulle due isole verrà piantumato un bosco igrofilo costituito da esemplari di pioppo nero, pioppo bianco, pioppo tremulo, salice bianco, frassino meridionale, farnia, farnetto.

Come compensazione dell'attività di discarica si propone la piantumazione un bosco misto costituito da specie arboree e arbustive ....

Le specie da utilizzare saranno: Roverella, Cerro, Sughera, Acero minore, Olmo, Leccio Erica arborea, Melo selvatico, Sanguinella, Biancospino, Corbezzolo, Lentisco, Mirto, Fillirea, Alaterno, Ginestra. A completamento delle opere di rinaturalizzazione si prevede l'inerbimento su tutta l'area della discarica che sarà realizzato con specie erbacee tipiche dell'associazione fitosociologica del luogo.

## QUADRO AMBIENTALE

Nel capitolo del SIA relativo al quadro Ambientale vengono presi in considerazione i seguenti aspetti.

### Suolo e sottosuolo

L'area di indagine è posta lungo il versante nord occidentale del Complesso vulcanico dei Colli Albani in una zona compresa tra l'edificio vulcanico e la valle del Tevere.

L'area in esame è inoltre situata nel bacino idrografico del fosso di Vallerano. Nell'area in esame il fosso del Rio Petroso, che rappresenta l'asta principale del bacino idrografico, riceve da destra il fosso della Castelluccia

Il primo ha decorso circa sud est-nord ovest mentre il secondo ha decorso est-ovest. La confluenza avviene subito a nord dell'area dell'intervento a quota 40 m s.l.m. A valle della confluenza il corso d'acqua prende il nome di Fosso di Vallerano.

Dal punto di vista morfologico il "comprensorio" è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici a giacitura pianeggiante o sub-pianeggiante incise da corsi d'acqua sub paralleli a decorso ESE – ONO occupate da coltivi o aree incolte e abbandonate. Le quote massime superano di poco i 70 - 80 m s.l.m., mentre i fondi valle si attestano su quote comprese tra i 40-50 m s.l.m.

I depositi affioranti appartengono tutti alla fase più antica dell'attività del complesso vulcanico dei Colli Albani relativa all'antico apparato del Tuscolano-Artemisio (fig. 7). In particolare i litotipi oggetto dello sfruttamento della ex cava sono rappresentati dalle Lave di Vallerano. L'esame di alcuni sondaggi geognostici ha permesso di stabilire al di sotto delle coltri vulcaniche la presenza di compagini sedimentarie di età pleistocene inferiore.

In particolare per l'assetto geomorfologico dell'area, sulla base della disamina dell'elaborato del P.A.I. Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana Tav. 10, risulta che l'area del complesso impiantistico non è interessata da situazioni di rischio da frana, ma vi si trova un orlo di scarpata di frana presunto. Si tratta del fronte d'abbandono della ex cava che interessava i depositi lavici litoidi per il quale si potevano presumere potenziali dissesti dovuti al crollo di diedri di roccia instabile.

*I rilievi per le tavole del P.A.I. relative ai dissesti geomorfologici risalgono ad agosto 2002, ma successivamente, grazie ai lavori di modellazione dell'invaso della discarica e del recupero ambientale, la scarpata segnalata nell'elaborato è stata messa in sicurezza, prima con il disgaggio della parete e poi grazie con il progressivo colmamento delle aree più depresse. A lungo termine gli ultimi residui della scarpata di cava verranno completamente obliterati fino al recupero finale dell'area che può considerarsi quindi un intervento di sistemazione quale quelli previsti all'art. 19 e NTA del PAI.*

*Come evidenziato nella Relazione Geologica ... il tratto di Rio Petroso che attraversa l'area dell'intervento ha subito grossi disturbi e interferenze da parte della passata attività estrattiva presente su entrambi i lati dell'alveo. Quest'ultimo risulta pensile rispetto al piano di cava e ancora parzialmente "aggettante" sulla ex area estrattiva ora interessata, nel settore a confine con il fosso, dal recupero ambientale. Tale grave anomalia determina anche un rischio idraulico nell'area dell'invaso che è stato valutato negli elaborati del PAI come medio ... Anche in questo caso l'intervento proposto, può considerarsi a favore della sicurezza, riportando il piano quotato della cava più in alto rispetto a quello dell'alveo del Rio Petroso, come precedentemente all'attività estrattiva.*

*Idrogeologia. L'area dell'intervento si trova sul margine nord-occidentale dell'Unità idrogeologica dei Colli Albani.*

*Gli studi per la realizzazione della Carta Idrogeologica di Roma (F. La Vigna e R. Mazza, 2015) hanno individuato in questo settore almeno tre circolazioni prevalenti.*

*La prima circolazione (Falda superiore del settore albano), relativa alle vulcaniti più superficiali dell'Unità Idrogeologica dei Colli Albani, ha un andamento centrifugo rispetto all'edificio vulcanico e parte da quote piezometriche attorno ai 100 m s.l.m. fino a quote di circa 25 m s.l.m. dove si raccorda con la falda sottostante. Lungo i fianchi dell'edificio vulcanico, la circolazione viene drenata dai corsi d'acqua. La seconda (falda regionale) è una circolazione che si riscontra in modo continuo su tutta l'area e che può essere identificata come circolazione a carattere regionale. Parte dai settori più periferici con quote attorno ai 60 m s.l.m. e si raccorda con i livelli di base dei corsi d'acqua principali e con il mare lungo la costa. La terza ed ultima circolazione si riscontra solo al di sotto delle vulcaniti a profondità molto elevate. È caratterizzata da gradiente idraulico molto basso, con quote che si aggirano attorno ai 20 m s.l.m.*

*Situazione della circolazione idrica nell'area della discarica. La Falda superiore si trova a circa 50 m s.l.m. e si raccorda con la Falda regionale poco ad est dell'area di interesse. Quest'ultima affiorava, al momento della redazione della Carta Idrogeologica di Roma, in corrispondenza dei laghetti di falda nell'area della ex cava. Oggi la continuità dell'acquifero è stata ricostituita ritombando la parte più bassa dell'invaso di cava con terre e rocce di scavo e con pozzolane di cava dotate di permeabilità adeguata. Infine, a quote comprese fra 10 e 20 m s.l.m. si rinviene la Falda profonda del settore albano che ha una soggiacenza rispetto alla parte più bassa dell'invaso della discarica di circa 30 m.*

*La quota piezometrica della Falda regionale è stata misurata, nel corso degli anni di attività della discarica, nei piezometri di controllo la cui ubicazione è visibile nella figura seguente.*

### Atmosfera e clima

*In riferimento agli aspetti climatici del sito il SIA rimanda all'elaborato RI - Inquadramento Territoriale e Ambientale: ... vengono descritte le caratteristiche meteo climatiche principali per l'area di intervento dedotte in base alle osservazioni effettuate nella stazione meteorologica di Roma Ciampino della Rete Agrometeorologica Nazionale (Mipaf - UCEA). Il set di dati utilizzato va dal 2007 al 2016 per un periodo di osservazioni pari a 10 anni.*

*In termini di temperatura la zona presenta:*

- *media annuale sul periodo analizzato: 16,7°*

- media delle minime del mese più freddo: 2,6°
- media delle massime del mese più caldo: 33,4°

*Nella definizione dei parametri pluviometrici sono stati considerati sia i valori totali annui che le fluttuazioni mensili.*

I dati relativi alla precipitazione totale annua sono riferiti agli anni dal 2007 a 2016 ... la zona presenta:

- precipitazione annuale media: 704,8 mm;
- precipitazione estiva media (giugno, luglio, agosto): da 20 a circa 30 mm

*Per il regime anemometrico si è fatto riferimento alla pubblicazione dell'Aeronautica Militare – Servizio Meteorologico Atlante Climatologico anni 1971 – 2000 ....*

*I digrammi anemometrici sono relativi alla stazione meteorologica di Roma Ciampino e riportano la frequenza percentuale della direzione del vento osservato per classi di intensità.*

*Le maggiori frequenze percentuali della direzione del vento risultano da NE e S S-E.*

### Studio Ecologico e Agronomico

In riferimento agli aspetti ecologici ed agronomici del sito, compresa la caratterizzazione di vegetazione, flora e fauna, il SIA rimanda all'elaborato RI - Inquadramento Territoriale e Ambientale.

*Il comprensorio è una porzione di territorio ricadente nel Comune di Roma, sita a sud della città e situata all'esterno del GRA, lungo la via Laurentina a est della stessa all'altezza del Km 11°. Un nucleo urbanizzato residenziale è situato ad est dell'area in oggetto e da essa separato dalla via Pietro Cuppari, mentre, separato dalla via Laurentina, ad ovest insiste un sito di coltivazione di un'altra cava. L'area a Nord è occupata da terreni incolti, tagliati dalla via di Castel di Leva fino a ritrovare un altro nucleo urbanizzato. A Sud della zona di interesse sono localizzate attività industriali, terreni incolti e coltivati ed un altro nucleo urbanizzato residenziale. Da segnalare la presenza a sud-est di un'azienda agricola olivicola.*

*Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata dalla presenza di modesti rilievi collinari, a tratti con pendenze accentuate in corrispondenza delle linee di compluvio, e da ampie superfici a giacitura pianeggiante o sub-pianeggiante occupate da coltivi o aree incolte e abbandonate. Le quote massime non superano gli 60 - 75 m. s.l.m., mentre il fondovalle si attesta su quote pari a 40 - 45 m. s.l.m..*

In riferimento alla vegetazione si evidenzia che Nell'area di studio le zone con vegetazione climax o comunque ad elevato grado di naturalità, superstiti di un'intensa azione antropica, sono del tutto assenti.

*Il comprensorio in cui ricade l'area interessata dal presente progetto è caratterizzato da un paesaggio misto in cui, tra residui di spazi tipicamente agricoli, emergono aree urbanizzate e aree destinate ad attività industriali.*

*Le attività agricole prevalenti sono quelle tipiche della campagna romana che rispecchiano le modeste potenzialità produttive dei suoli e la scarsa dotazione irrigua. Il modello colturale prevalente è quello cerealicolo-zootecnico in asciutta con largo spazio a seminativi, pascoli e prati pascolo. La presenza di colture orticole si ritrova a ridosso del centro urbanizzato a sud dell'area in oggetto, mentre a sud-est vi è un appezzamento coltivato a nocciolo e, più distante, un'ampia zona costituita da oliveti.*

*Tutte queste aree sono comunque situate a distanza ragguardevole dall'area interessata dal presente progetto.*

Come evidenziato ... sono state individuate le seguenti formazioni vegetazionali distinte tra loro essenzialmente per differenze di carattere fisionomico e floristico:

- vegetazione ripariale;
- aree agricole e incolti.

Non sono state ... rilevate aree boscate, filari o siepi.

In linea generale si può affermare che la flora presente pur rispecchiando le potenzialità fitoclimatiche dell'area, ha subito profonde alterazioni ad opera dell'uomo che hanno comportato sia la totale scomparsa delle aree boscate sia una variazione nella composizione floristica a favore di specie di maggiore utilità o più "opportuniste".

In merito alla Vegetazione ripariale ... l'incidenza di questo tipo di vegetazione è comunque bassa essendo limitata la sua espansione dalla presenza dei campi coltivati. Essa è in effetti relegata all'interno delle sponde del fosso ....

E' evidente un piccolo gruppo artificiale di eucalipto lungo la sponda del fosso nella zona di attraversamento della cava in coltivazione. Un po' più ampia la presenza di arbusti, con prevalenza di rovo (*Rubus ulmifolius*) e prugnolo (*Prunus spinosa*) e di vegetazione erbacea igrofila tra la quale ben si evidenziano le canne e gli equiseti (*Phragmites communis*, *P. australis*, *Arundo donax*, *Equisetum arvense*).

Aree agricole e incolti. Nelle aree agricole prevalgono specie erbacee che sono frutto delle scelte economiche, agronomiche ed organizzative delle aziende agricole che operano nella zona (...)

Per quanto concerne le zone incolte e/o abbandonate si riscontra una forte presenza di specie appartenenti alle famiglie delle graminacee (*Hordeum murinum*, *Avena fatua*, *A. sativa*, *Poa spp.*, *Festuca spp.*, *Bromus spp.*, *Cynodon dactylon*) leguminose (*Melilotus spp.*, *Trifolium spp.*, *Vicia sativa*) composite (*Dittrichia viscosa*, *Carduus spp.*), umbrellifere (*Ferula communis*), crocifere, poligonacee, chenopodiacee e amarantacee ....

In riferimento alla fauna ... il popolamento faunistico dell'area in esame e del comprensorio circostante, viene descritto per gruppi differenziati ....

Erpetofauna ... il comprensorio in esame è caratterizzato dalla presenza potenziale di alcune specie di anfibi e rettili aventi rilevanza a livello comunitario e nazionale e formanti oggetto di tutela in riferimento alla normativa esistente in materia (Direttiva CEE 43/92, D.P.R. 357/97).

Ornitofauna. Sulla base delle indicazioni fornite dal progetto, vengono prodotti gli elenchi delle specie potenzialmente presenti. La lista va intesa come elenco di presenze "potenziali", definite sulla base degli ambienti presenti e della distribuzione a larga scala delle specie.

Per la Classe Aves non sono stati individuati siti ad elevata criticità (aree di nidificazione di specie segnalate e/o di specie coloniali, zone umide, aree rupestri, etc.), ma piuttosto aree relativamente estese caratterizzate da una sensibilità diffusa.

Mammalofauna. Per quanto riguarda gli insettivori il popolamento presunto dell'area include il Riccio (*Erinaceus europaeus*) e specie di Toporagni e Crocidure dei Generi *Sorex*, *Crociduroe Suncus* (*Suncus etruscus*). Per le arvicole sono probabilmente presenti l'Arvicola di Savi (*Pitymys sovii*); mentre per i Muridae (Topi e Ratti) sono certamente presenti almeno una specie del Genere *Apodemus* (Topi selvatici), il Topolino delle case (*Mus musculus*) ed il Surmolotto (*Rottus norvegicus*).

Tra i Lagomorfi si segnala la presenza della Lepre (*Lepus sp.*) e si segnala la presenza probabile della Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*), Tasso (*Meles meles*) e della Volpe (*Vulpes vulpes*)(...) Non si può escludere la presenza dell' istrice (*Hystrix cristata*).

### Popolazione e salute pubblica

*Il territorio è caratterizzato dalla presenza di alcuni nuclei abitativi recenti (Vallerano, Fonte Laurentina) e più datati (La Torretta, Trigoria) intervallati da aree agricole, incolti e alcune modeste attività artigianali. Ad ovest del sito della discarica, al di là della SP Laurentina, è presente un'altra cava dismessa nella quale veniva sfruttato lo stesso banco di lava leucitica.*

*Facendo riferimento alla salute pubblica si dichiara che i fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti l'attività di discarica inerti, sono i seguenti:*

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico.

*In riferimento al fattore inquinamento atmosferico ... la discarica di inerti dovrà acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nella quale dovranno essere indicati specifici accorgimenti per il contenimento delle emissioni ....*

*In riferimento al fattore inquinamento acustico ... il complesso impiantistico è dotato dei relativi nulla osta. Come indicato nello Studio di impatto da rumore si ritiene che non vi sarà alcuna apprezzabile variazione nell'impatto acustico prodotto dai lavori di movimento terra nei due lotti di discarica (esistente ed ampliamento), dal momento che tali attività non si sovrapporranno nel tempo.*

### Rumore e vibrazioni

*Dall'esame degli elaborati allegati al Piano, emerge che l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alle classi: II Aree prevalentemente residenziali; III: Aree di tipo misto; IV Aree di intensa attività umana.*

*La discarica, considerando la sua sede, è in una posizione tale da arrecare un impatto minimo alle aree circostanti ed alle prime case sparse; impatto inteso sia come impatto da rumore sia come impatto da vibrazioni.*

*Nell'area immediatamente prossima all'area di discarica non sono presenti ricettori sensibili ed il primo nucleo abitativo si trova a circa 400 mt. di distanza.*

### Traffico

*Il sito è posto nei pressi della SP Laurentina da cui avviene l'accesso.*

*La strada su cui si immettono i mezzi di cantiere si ritiene idonea per la larghezza della carreggiata e condizioni generali di sottofondo al transito degli automezzi utilizzati nel cantiere in questione.*

*Da quanto sopra, si ritiene che la viabilità esistente non debba essere modificata dall'attuale progetto, anche in considerazione che l'attività, prima estrattiva e poi di discarica, è in esercizio da più di 30 anni.*

*In aree limitrofe quella di intervento sono presenti ulteriori infrastrutture di trasporto:*

- a Nord il G.R.A.;
- ad Est la Via Ardeatina e la Ferrovia Roma-Napoli;
- ad Ovest la Via Pontina

*Non sono previste variazioni nel volume del traffico dal momento che l'abbancamento dei rifiuti nel lotto 2 della discarica seguirà quello del lotto 1 senza sovrapposizioni ....*

*Stima dei volumi di traffico*

*La stima dei volumi di traffico generati dalla discarica viene effettuata considerando che i rifiuti vengono trasportati, di regola, con autocarri di capacità circa 18 m<sup>3</sup> equivalenti a circa 27 t.*

*... ne consegue che i mezzi di trasporto che frequentano il luogo saranno circa 17,7, suddivisi sulle 8 ore lavorative, pari a un flusso di circa 2,2 camion/h.*

*Il flusso di mezzi aggiuntivo dovuto all'impianto è dell'ordine di incremento di circa 5 v/h totali tra le 8.00 e le 9.00 comprensivo dei veicoli privati degli addetti alla discarica; si ipotizza anche che lo stesso flusso di*

v/h percorra l'area anche in uscita ovvero tra le 18.00 e le 19.00. Durante il resto della giornata il traffico invece sarà limitato a 2,2 camion/h.

Per calcolare il contributo del traffico dovuto all'insediamento di progetto, in via cautelativa, si è presa in considerazione una fascia oraria vicina all'ora di punta del mattino tra le 8:00 e le 9:00 di un giorno feriale del mese di giugno 2019.

Si parte dunque da una base di 3.000 passaggi veicolari per ora ai quali si devono sommare i 5 v/h di traffico indotto. Ne deriva che nella fascia oraria di cui sopra ci sarà un incremento del traffico dovuto all'attività in esercizio dell'ordine dello 0,15% del totale. In tutte le altre fasce orarie (ad eccezione dell'ora di punta) l'incremento sarà inferiore.

Sulla base dei dati sopra riportati, possiamo concludere che l'incremento di traffico dovuto all'impianto è accettabile e tale da non produrre situazioni di particolare congestione sulla viabilità interessata ....

Riguardo alle emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare, le arterie stradali prossime all'area d'intervento sono in grado di supportare l'incremento di traffico dovuto alla presenza delle attività proposte. In ogni caso, visto il modesto traffico determinato dai lavori dell'ampliamento, sarà previsto che i mezzi pesanti pervengano alla discarica fuori dagli orari di punta.

#### Paesaggio e visibilità

Il territorio in esame è situato a Sud del Grande Raccordo Anulare (GRA), limitrofo alla Via Laurentina dalla quale si accede al cantiere.

Comprende aree di terreno già utilizzato per attività estrattive, aree coltivate in modo estensivo, aree incolte e nuclei aziendali agricoli circondati da vegetazione sinantropica. Sono presenti inoltre aree urbanizzate in cui si ritrova la vegetazione dei parchi e dei giardini privati.

La configurazione geomorfologica dà vita ad un paesaggio dove si alternano altipiani con pendenze dolci e fondovalle pianeggianti separati gli uni dagli altri da declivi anche ripidi.

Nel 2010 l'ambito territoriale in cui si colloca la discarica è stato sottoposto a Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e segg. del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia, l'area della discarica e dell'ampliamento proposto, si trovano in un sito di cava dismessa e pertanto si può affermare che l'area di intervento non presenta caratteristiche intrinseche di pregio ....

Inoltre ... l'area lavori presenta una scarsa visibilità dalla rete viaria principale, sia grazie alla posizione depressa, sia grazie alla presenza di una duna in terra coperta di vegetazione che scherma la visuale dell'area dalla Via Laurentina. L'area risulta percepibile esclusivamente da una visione ravvicinata o aerea.

#### Impatti attesi e misure di mitigazione

##### Suolo e sottosuolo

Nel SIA si evidenzia che ... sono essenzialmente positivi e riguardano i seguenti aspetti:

- Ripristino della stabilità dei fronti abbandonati al termine delle coltivazioni, e eliminazione dei fenomeni di erosione preferenziale mediante rimodellazione del versante e ripristino della copertura vegetale.
- Addolcimento della morfologia con conseguente ripristino del sistema di drenaggio delle acque meteoriche (attualmente il Rio Petroso risulta pensile rispetto al piano di cava e ancora parzialmente "aggettante" sulla ex area estrattiva);
- Il suolo agrario nelle zone interessate dalla passata attività estrattiva è ridotto e in ogni caso verrà asportato e accantonato, quindi lo stoccaggio di rifiuti nell'area non avrà un grande impatto, mentre il riporto finale di terreno vegetale dopo i ritombamenti migliorerà la situazione attuale.

Per quanto riguarda potenziali fenomeni di dissesto dovuti all'intervento, si ritiene che i materiali abbancati, rifiuti inerti da costruzione e demolizione, non vadano incontro a fenomeni di cedimento o compattazione

....

Occorre infine considerare, che via via che si abbancano i materiali diminuisce l'altezza delle pareti della cava esaurita, migliorando la stabilità dei fronti esistenti fin dalle fasi iniziali dell'abbancamento, in quanto viene "caricato" il piede del versante.

Poiché non sono previste interferenze con il sottosuolo, da cui i rifiuti saranno separati grazie alla barriera di confinamento ... si ritiene di non dover adottare misure di mitigazione aggiuntive alla barriera di confinamento.

### Ambiente idrico

Il riempimento delle aree già oggetto di coltivazione contribuirà a diminuire i potenziali dissesti a carico delle aree di maggiore acclività. La variazione morfologica legata alla attività di rimodellazione del terreno porterà al ripristino del normale drenaggio superficiale e sub-superficiale con conseguente eliminazione delle aree endoreiche generate dall'attività di escavazione e dell'andamento anomalo del Rio Petroso.

Data la natura inerte dei rifiuti, non vi sarà produzione di percolato da parte rifiuti, si avrà invece la formazione di percolato dovuto alle acque meteoriche che si infiltrano nel corpo della discarica.

Si ritiene che questo tipo di acque di percolazione non indurranno fenomeni di inquinamento della falda sotterranea. Infatti, come previsto dalla norma, il corpo dei rifiuti sarà separato dalle formazioni geologiche grazie ad una barriera di confinamento con conducibilità idraulica equivalente ad uno strato di spessore 1 metro e  $k < 1 \times 10^{-7}$  m/s. Al di sopra della barriera sarà realizzata la rete di captazione del percolato che convoglierà ad un pozzo di raccolta tramite il quale il percolato verrà estratto e allontanato dall'invaso.

Inoltre il fondo dell'invaso del lotto 2 della discarica sarà posto a 43 m s.l.m. I dati piezometrici raccolti dal 2011 al 2019 nei piezometri di controllo della discarica esistente, mostrano che il livello di falda del piezometro di monte oscilla intorno ai 37 m s.l.m. (cfr. Relazione Geologica). A queste condizioni la soggiacenza minima della falda sarà di 5 m, un valore cautelativo rispetto a quello di 1,5 m previsto dal D.Lgs. 36/2003.

Pertanto le misure di mitigazione relative alla circolazione delle acque superficiali sono rappresentate dal progetto di recupero ambientale attraverso la realizzazione di una discarica per inerti, che si propone di ripristinare gli originari schemi di deflusso superficiale delle acque, sulla base di criteri geomorfologici e idraulici, che tengano in considerazione la morfologia adiacente alle aree di intervento.

La morfologia finale dell'area è stata prevista in modo da garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche, con la previsione di opportuni presidi idraulici al fine di eliminare dannosi fenomeni di erosione del terreno agrario superficiale.

Inoltre il progetto prevede le seguenti ulteriori opere di mitigazione:

✓ Canaline di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale che saranno allontanate in questo modo dal corpo della discarica e non verranno mai a contatto con i rifiuti.

✓ Rete di raccolta del percolato prodotto dall'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo dei rifiuti dai rifiuti, intercettato nella discarica attraverso il pozzo del percolato. Conferimento del percolato come rifiuto ad un impianto di smaltimento autorizzato.

### Vegetazione e fauna

Le nuove attività previste non comporteranno sottrazione di suolo dovuta all'azione di scavo, ma solo la sua occupazione temporanea per deposito di mezzi e materiali. Queste azioni non porteranno quindi alla

eliminazione significativa di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema).  
... a lungo termine, l'impatto risulterà positivo in quanto il progetto prevede l'inerbimento delle aree colmate e la piantumazione di essenze autoctone con un conseguente recupero di interesse naturalistico e ambientale del sito.

Nel caso specifico, l'utilizzo a discarica dell'area già oggetto di attività estrattiva, prevede la restituzione del terreno al profilo morfologico originario, intervento che permette di riconnettere l'area all'ambiente circostante. Il reimpianto di elementi vegetazionali funzionali all'ecologia del territorio in questione, completa l'inserimento paesaggistico anche dal punto di vista biocenotico.

In sintesi sarà ricostruito per prima cosa lo strato edafico e, successivamente, si procederà alla realizzazione di un inerbimento con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di favorire la stabilizzazione della massa movimentata e i processi microbiologici propri di un terreno vegetale.

Le piantagioni delle specie arbustive ed arboree verranno realizzate evitando qualsiasi geometrizzazione, in modo da rendere l'impianto vegetazionale simile a quelli naturali.

### Paesaggio

Riguardo agli impatti sul paesaggio è importante chiarire che, per come previsto dal D.Lgs. 36/2003 la scelta dell'area in esame per la coltivazione della discarica è stata effettuata con l'intento di prediligere siti degradati anche in linea con quanto disposto dal D.Lgs. 117/2008 art.10 co.3 che prevede che per il riempimento dei vuoti lasciati dalle attività estrattive trova applicazione quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 ....

... una volta portato a termine il progetto di recupero ambientale, si avrà una generale miglioramento dello stato dei luoghi, minimizzando, in questa maniera l'effettiva percezione di impatto visivo.

### Atmosfera

Le emissioni in atmosfera determinate dall'attività in oggetto, sono da individuarsi esclusivamente nelle particelle sospese (polveri) legate alle diverse azioni lavorative coinvolte ....

La produzione di polveri è essenzialmente connessa ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico interno al cantiere, alla movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate. A tal proposito si deve sottolineare però che i lavori nell'area del lotto 2 non saranno contemporanei ai lavori nel lotto 1 dal momento che i due lotti sono affiancati e quindi l'abbancamento dei rifiuti procederà da ovest verso est passando, nel tempo, senza soluzione di continuità, dal lotto 1 al 2. In tal modo non si registrerà alcun aumento degli impatti ad oggi presenti che saranno solamente più protratti nel tempo.

Al fine di contenere le emissioni di polveri legate all'attività oggetto del presente studio, verranno estese le apposite misure di mitigazione già in atto e consistenti in:

- Innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra. Il sistema di innaffiamento è costituito da una serie di idranti fissi situati lungo la viabilità di accesso (cfr Tavola 3 Planimetria Stato finale)

Per l'impatto in atmosfera dovuto ai mezzi pesanti che frequentano il luogo si propone comunque l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 3; la limitazione della velocità degli automezzi; adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

### Rumore e vibrazioni

Per quanto attiene all'inquinamento acustico, esso è legato ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e agli escavatori.

Le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente al periodo di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne.

Per una riduzione del rumore generato dall'impianto di trattamento verranno adottati degli specifici accorgimenti tecnici:

- disposizione dei cumuli di materiale stoccato e di adeguate barriere per l'abbattimento della propagazione del rumore in ambiente esterno.

### Traffico

Per ciò che concerne la presenza di traffico pesante indotto dalla presenza dell'attività in progetto, come già esposto per le componenti "atmosfera" e "rumore", il disturbo sarà limitato esclusivamente alle ore diurne.

... non si registrerà alcun aumento del traffico rispetto all'attuale dal momento che le due attività di scarica (quella esistente e l'ampliamento) non si sovrapporranno nel tempo.

In ogni caso, quale opera di mitigazione verrà richiesto ai conferitori di rispettare gli orari di attività dell'impianto e di limitare gli ingressi nelle ore di punta dalle 7,00 alle 8,00 e dalle 13,00 alle 14,00.

### Fase di cantiere

La fase di cantiere corrisponde al periodo di tempo nel quale verrà allestito l'invaso del lotto 2 della discarica ....

Nella fase di cantiere si prevedono impatti dovuti alla movimentazione del terreno e al rumore dei mezzi d'opera, oltre che ad un limitato impatto sul traffico.

La preparazione del sito, i movimenti di terra, gli scavi e rinterrati, hanno come effetto:

- sollevamento e trasporto polveri;
- allontanamento fauna;
- possibili fenomeni di erosione;
- incidenti agli operatori.

Le misure di mitigazione previste sono volte alla scelta delle macchine, e delle attrezzature con le migliori prestazioni ....

### Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne, alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

### Modalità operative e predisposizione del cantiere:

- imposizione di direttive agli operatori, tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati ...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli, quando possibile, con avvisatori luminosi.

### Transito dei mezzi pesanti

- riduzione delle velocità di transito in corrispondenza dei centri abitati;
- contenimento del transito dei mezzi nelle di maggior traffico.

### Cumulo con altri progetti

Nel SIA è stato considerato ... l'inviluppo dei cerchi di 1 km di raggio centrati sui quattro vertici del sito di progetto.

Nella fascia così delimitata non si trovano altre attività di discarica mentre è presente l'attività estrattiva dismessa situata ad ovest, al di là della S.P. Laurentina.

## QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico. Quanto segue è reso in base al punto 4.5 "Tabella di sintesi del quadro urbanistico e vincolistico".

P.R.G.: l'area di progetto ricade per la maggior parte nel Sistema dei Servizi – Servizi destinazione Verde Pubblico e Servizi Pubblici di Livello Locale (Area C – discarica) e in minima parte nel Sistema Ambientale Agro Romano destinazione Aree agricole (Area A – servizi);

Usi civici: non presenti;

P.T.P.R.:

- Tavola A - Sistemi del paesaggio: l'area ricade nel Paesaggio Agrario di Valore, fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua, ambiti di recupero e valorizzazione paesistica;
- Tavola B - Vincoli paesaggistici: l'area di progetto interessa corsi delle acque pubbliche; aree di interesse archeologico già individuate: beni puntuali con fascia di rispetto e beni lineari con fascia di rispetto; vincolo ai sensi degli artt. 136 e segg. del D.Lgs.42/2004 denominato "Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata)";
- Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: non sono presenti beni;

P.T.P.G.: L'area ricade nel "territorio agricolo tutelato" della componente secondaria della rete ecologica;

P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe I;

P.R.T.A.: l'area di intervento si trova nel Bacino idrografico Tevere Basso Corso, nella Tavola 2.8 Carta della vulnerabilità intrinseca l'impianto risulta situato in un'area di vulnerabilità tra media e estremamente elevata, l'area non ricade in aree a specifica protezione o in Aree di tutela ambientale; l'area dell'intervento si trova in un settore caratterizzato da uno stato ecologico scarso;

P.A.I.: ricade in fascia B, presente orlo di scarpata di frana presunta;

Vincolo Idrogeologico: non presente;

Aree Naturali Protette (SIC, ZPS): non ricadente, limitrofo alla Riserva naturale regionale di Decima Malafede;

Zonizzazione Acustica: classe II Aree prevalentemente residenziali; classe III: Aree di tipo misto; classe IV Aree di intensa attività umana;

Zonizzazione sismica: rientra in zona sismica 2B;

Piano Regionale Rifiuti:

Aspetti Ambientali:

- Fattori escludenti - Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett. c); Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett. m); Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore

estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L. 1497/39, art.1, num.2,3,4);

- Fattori di attenzione progettuale: Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L. 394/91;

Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo:

- Fattori preferenziali: Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97)

Aspetti territoriali:

- Fattori di attenzione progettuale: Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse.
- Fattori preferenziali: Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati, Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento, Morfologia pianeggiante.

Si rileva che nel SIA non sono stati considerati il fattore di attenzione progettuale "Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D. Lgs 152/99)" per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo e il fattore escludente "Presenza di edifici sensibili quali scuole, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale" per gli Aspetti territoriali.

## OSSERVAZIONI

Le osservazioni pervenute sul progetto esaminato da parte del Municipio IX EUR nonché dei Comitati (Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, C.D.Q. Insieme per Casal Fattoria, Associazione Cittadini Consorzio Vallerano) hanno evidenziato diversi elementi di criticità che di seguito se ne riportano in sintesi i contenuti e le relative considerazioni derivanti dall'istruttoria.

Vincolo Bondi dichiarazione di interesse pubblico ex art. 136

- Osservazione: L'area oggetto di ampliamento ricade all'interno della tutela del vincolo Bondi di cui al D.M. del 25/10/2010 posto a tutela del tipico andamento collinare dell'agro romano, caratterizzata dalla presenza di zone umide che si trovano a poca distanza da un contesto altamente urbanizzato a poche centinaia di metri dal Grande Raccordo Anulare e in prossimità del quartiere di Fonte Laurentina, la loro conservazione è legata al mantenimento dei delicati equilibri esistenti e l'ampliamento richiesto potrebbe comportarne un'alterazione;
- Considerazione: la competente struttura regionale con nota prot.n. 21543 del 10/01/2020 ha espresso assenso in merito alla conformità paesaggistica ai sensi dell'art.146 comma 7 decreto legislativo 42/2004 e per l'espressione del provvedimento unico sensi dell'articolo 27-bis per gli aspetti ambientali e urbanistici di competenza, confermandone le conclusioni e l'assenso con successive note del 18/09/2020 e del 22/11/2021.

La stessa ha evidenziato che le modifiche in questione non costituiscono variante urbanisticamente rilevante rispetto all'attuale attività e non comportano particolari elementi che la differenzino da quanto già autorizzato e non ritenendo che l'intervento possa costituire un rilevante aggravio rispetto a quanto già autorizzato;

Vincolistica di tipo archeologico

- Osservazione: Per la vincolistica di tipo archeologico Cava Covalca, risulta all'interno della Carta dell'agro ivi sono censiti un'area di frammenti fittili e resti di muratura non datati nella stessa zona nella Carta della Qualità troviamo due preesistenze archeologico-

monumentali, rispettivamente preesistenze certe nel sottosuolo (tipologia villa romana) e preesistenze visibili certe da perimetrare (tipologia resti di murature);

- Considerazione: il progetto prevede la realizzazione degli interventi all'interno di aree già autorizzate per le medesime tipologie di attività, non è previsto ampliamento in termini di nuove superfici, la Soprintendenza Capitolina ha comunque ribadito la tassativa condizione che l'ampliamento della discarica non comporti nocimento alla conservazione dei beni archeologici censiti;

#### Aziende agricole

- Osservazione: le immediate vicinanze del sito oggetto di richiesta di ampliamento sono sede di diverse aziende agricole;
- Considerazione: il progetto prevede una serie di misure mitigative idonee ad abbattere la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, con una corretta e puntuale gestione dell'impianto non si rilevano impatti significativi;

#### Complesso di edilizia Piano di Zona C30

- Osservazione: il complesso di edilizia Piano di Zona C30 di prossima realizzazione nell'area nell'ambito del II PEEP lambirebbe il confine dell'area oggetto di ampliamento (Verbale del commissario ad acta deliberazione nr 22 del 24/07/2019 - approvazione variante urbanistica del piano di zona "C30 tenuta vallerano bis" ai sensi art. 1 legge regionale nr. 36/1987);
- Considerazione: il progetto consegue l'effetto finale di ricomposizione morfologica e restituzione dei luoghi anche con spazi rinaturalizzati in coerenza con la destinazione urbanistica che gli stessi riassumeranno al termine dell'attività ovvero "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale";

#### Aumento del transito degli autoarticolati

- Osservazioni:
  - o aumento considerevole del transito degli auto-articolati/TIR sulla via Laurentina e inquinamento da polveri sottili su arteria viaria già al collasso per il sovraccarico derivante dall'itinerario obbligato dei TIR provenienti dal centro logistico di Santa Palomba verso il GRA;
  - o l'area soffre da tempo di notevoli, e irrisolti, problemi di traffico veicolare e di viabilità, trovandosi in un quadrante a ridosso del GRA, della via Laurentina e delle vicine via Pontina e via Ardeatina; l'importante movimento veicolare giornaliero, unito al sostenuto transito di mezzi pesanti nelle fasce orarie lavorative, spesso con l'attraversamento anche dei quartieri, determina con sempre maggiore frequenza una congestione del traffico locale, non solo nelle ore di punta e costituisce la principale causa dell'incremento dell'inquinamento atmosferico nell'area;
- Considerazione: secondo la Società "i volumi previsti nella variante in aumento della discarica sono compensati da un uguale quantitativo in diminuzione dell'adiacente recupero ambientale, pertanto il bilancio complessivo relativo al traffico veicolare è pari a zero": si ritiene che l'osservazione della proponente sia congruente con quanto rappresentato in progetto, in ogni caso la stessa dovrà garantire che sia attuata questa parità di bilancio e in ogni caso l'assenza di aumento e aggravio del traffico veicolare è oggetto di specifica prescrizione;

#### Rischio idrogeologico

- Osservazione: possibile presenza del rischio idrogeologico nel perimetro oggetto di ampliamento a causa della prossimità del Rio Petroso, affluente di sinistra del Tevere ed inserito nell'elenco delle acque pubbliche, per esso è prevista, in base al decreto Bondi, una

fascia di rispetto di 150 m essendo l'area caratterizzata da superficialità della faglia acquifera e permeabilità del terreno a frammentazione lavica;

- Considerazione: il progetto ha lo scopo anche di ripristinare il sistema di drenaggio delle acque meteoriche, attualmente, come evidenziato nel SIA, il Rio Petroso risulta pensile rispetto al piano di cava, l'attività di rimodellazione del terreno porterà al ripristino del normale drenaggio superficiale e sub-superficiale con conseguente eliminazione delle aree endoreiche generate dall'attività di escavazione e dell'andamento anomalo del Rio;

PRG del Comune di Roma

- Osservazioni:
  - o nell'elaborato gestionale del PRG del Comune di Roma - GI Carta per la Qualità è segnalata la presenza di elementi e/o preesistenze di particolare valore, architettonico, archeologico e monumentale e nelle Immediate vicinanze è segnalata la presenza della Riserva Naturale di Decima-Malalede<sup>2</sup> e di quattro residenze speciali, classificate come Casali;
  - o con riferimento alla Rete ecologica, elaborato prescrittivo del PRG vigente, l'intervento previsto ricade su un'area classificata Componente secondaria (B) ed è interessata dalla presenza di un Reticolo idrografico principale – D.Lgs. n. 490/99, corrispondente alla fascia di rispetto di ml 150 dal Fosso Rio Petroso;
  - o presenza del corridoio ecologico del fosso del Rio Petroso e del fosso della Castelluccia che costituisce una fondamentale risorsa ambientale del sistema idrogeologico;
  - o l'area, secondo la Carta storica-archeologica-monumentale e paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano, approvata DGR 856/04, è interessata da preesistenze archeologiche;
  - o la Carta storica inoltre annovera, tra i beni di interesse naturalistico e/o paesistico, un filare di alberature e un'area indicata come fondo valle.
- Considerazione: Roma Capitale ha espresso parere negativo evidenziando le condizioni per il superamento del dissenso tra cui la dichiarazione di variante urbanistica da parte della Regione Lazio nella qualità di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208; tale dichiarazione farà assumere la temporanea destinazione a Infrastrutture tecnologiche, alla chiusura della discarica il sito verrà ricomposto in coerenza con la destinazione e gli usi indicati nel PRG;

PTPR:

- Osservazioni:
  - o Nell'elaborato "Sistemi e ambiti del paesaggio – Tav. A24 f.387" l'area é interessata principalmente dal Sistema del Paesaggio Agrario ed in particolare dal Paesaggio Agrario di valore. Nella parte nord si rileva, all'interno del Sistema del Paesaggio Naturale, un'area individuata come Paesaggio naturale di continuità e come Fascia di rispetto di corsi delle acque pubbliche delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua;
  - o Nell'elaborato "Beni Paesaggistici - Tav. B24 f.387", per quanto concerne la Ricognizione delle aree tutelate per legge, l'Intervento risulta parzialmente interessato da fasce di rispetto di Aree d'interesse archeologico già individuale, con la presenza di beni lineari; antichi tracciati stradali e puntuali.
    - Beni lineari con fasce di rispetto ml\_0469 (Allegato E6 - Repertorio regionale dei Beni Paesaggistici - Zone archeologiche - lineari, formato dall'art. 142 co. 1 lett. m) D.Lsg. 42/2004);

- Beni puntuali con fasce di rispetto mp\_058\_0254 (Allegato E5 - Repertorio regionale dei Beni Paesaggistici - Zone di interesse archeologico - Beni puntuali, normato dall'art. 142 co.1 lett. m) D.Lgs. 42/2004);
- **Considerazione:** le due attività avevano ottenuto l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.Lgs. 42/2004 con Determinazione n. B4702 del 31/10/2007 della Regione Lazio, l'attuale progetto non risulta determinare una variazione dello stato dei luoghi che possa avere incidenza sul contesto paesaggistico, l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata ha ritenuto il progetto assentibile dal punto di vista paesaggistico comportando interventi conformi alla disciplina di tutela;

#### Presenza di abitati

- **Osservazioni:**
  - Presenza di abitati: l'area è limitrofa al nucleo Trigoria Torretta, nucleo di edilizia ex abusiva da recuperare, la presenza del PdZ C20 Casal Fattoria, i quartieri di Fonte Laurentina;
  - Presenza di scuole: in prossimità dell'area si trovano i plessi scolastici dell'Istituto comprensivo B. De Finetti
  - Presenza nelle immediate vicinanze del perimetro oggetto di richiesta di ampliamento della discarica di inerti di parchi pubblici intensamente frequentati dagli abitanti della zona (Parco campagna lottizzazione Tor Pagnotta 2 e giardino pubblico di via Caccioppoli);
  - Presenza nelle immediate vicinanze del perimetro oggetto di richiesta di ampliamento della discarica di inerti di insediamenti abitativi ad alta densità costituiti dal piano di zona C6 Tor Pagnotta, lottizzazione Tor Pagnotta 2, Piano di zona Casal Fattoria, edificazioni di via delle Libellule e via delle Testuggini Quartieri di Vallerano e Trigoria.
  - Presenza nelle immediate vicinanze del perimetro oggetto di richiesta di ampliamento della discarica di inerti del campus scolastico De Finetti nonché scuole dell'Infanzia e nido comunali con oltre 1000 alunni frequentanti;
  - Presenza nelle vicinanze del perimetro oggetto di richiesta di ampliamento di struttura di rilevanza sociale casa famiglia nonché del Policlinico Campus Biomedico in prossimità del Godine Nord della riserva naturale Decima – Malafede;
  - Cava Covalca è prospiciente gli insediamenti urbani di Casal Fattoria (cresciuto a cavallo del 2000 con PEEP C20 del Comune di Roma) e molto vicina alle prime abitazioni del quartiere che distano meno di 300 metri dall'attuale discarica di inerti. A distanze inferiori si trovano anche alcune aziende agricole con orti urbani e una cooperativa sociale che si occupa di accoglienza per bambini e ragazzi con disagio familiare e sociale. Il sito si trova, poi, al centro di un'ampia area a elevata densità abitativa, notevolmente sviluppatasi negli ultimi anni e costituita dai quartieri di Vallerano, Fonte Laurentina, Castel di Leva, Torretta e Trigoria oltre il citato Casal Fattoria. Nelle immediate vicinanze sono presenti anche due importanti unità ospedaliere: il Campus Biomedico e l'IFO.
- **Considerazione:** la sostenibilità dell'intervento deve essere supportata da costante e monitorata applicazione di tutte le misure progettuali e gestionali previste dalla normativa e prescritte negli atti autorizzativi;

#### Prossimità ad area naturale protetta

- **Osservazione:** in prossimità dell'area separata dalla sola via Laurentina la presenza della "Riserva naturale Decima Malafede", Area naturale protetta istituita con L.R. n. 29/97, Art. 44, comma I, lettera o), che si estende tra la Laurentina e la Pontina, costituisce una

componente strutturante del sistema ambientale con la via Laurentina che rappresenta elemento di separazione tra l'area e la Riserva;

- Considerazione: l'intervento a conclusione della volumetria in progetto dovrebbe condurre a una ricomposizione geomorfologica e naturalistica dei luoghi inoltre, come evidenziato negli elaborati, gli interventi di recupero previsti saranno effettuati contestualmente alle operazioni di colmamento dei lotti della discarica, non si dovrebbero verificare effetti se adottate e costantemente applicate tutte le misure progettuali e gestionali previste e prescritte;

Presenza nel contesto circostante di casali di interesse storico monumentale

- Osservazione: presenza nel contesto circostante di numerosi casali di interesse storico monumentale paesistico: il casale "Fattoria" all'interno dei bacini del fosso del Rio Petroso e del fosso della Castelluccia, il casale "Il Centro" all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede, il casale adiacente all'insediamento di Trigoria ed il casale "Rio Petroso" nella Tenuta di Valleranello (Casali segnalati nella Carta storica-archeologica-monumentale e paesistica del Suburbio e dell'Agro, tavola n. 32, rispettivamente con i numeri 44, 90, 97 e 103);
- Considerazione: per gli stessi motivi di cui al punto precedente non si dovrebbero verificare effetti detrattivi sulle preesistenze di interesse storico monumentale paesistico;

Fattori Escludenti

- Osservazioni:
  - o Fattore escludente ipotizzabile per vincolo paesaggistico di cui agli artt. 134 e 136 del D.Lgs. 42/2004 denominato Ambito Meridionale dell'agro romano compreso tra la via Laurentina e Ardeatina;
  - o Fattore escludente ipotizzabile per vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. m D.Lgs. 42/2004 per fascia di rispetto delle aree archeologiche - beni lineari P.T.P.R.;
  - o Incompatibilità ipotizzabile del progetto con le disposizioni di tutela relative all'Art. 24 "paesaggio agrario di rilevante valore" Art. 34 - (fascia di rispetto dei laghi di 300 Mt. - bacini con perimetro superiore a. 500 Mt); Art. 35 (fascia di rispetto dei fiumi 150 Mt) - delle NTA del P.T.P.R.;
  - o incompatibilità ipotizzabile della proposta di ampliamento con il rischio archeologico per la possibile compromissione delle attività di studio, ricerca e analisi previste in quanto la presenza accertata di resti rilevanti risulta incompatibile con l'art. 41 delle N.T.A. del P.T.P.R.;
- Considerazione: come anche evidenziato dall'Area Rifiuti il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio approvato con D.C.R. n. 5 del 5 agosto 2020 indica che "Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali", i fattori in argomento non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una variante di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano. Il progetto, come sopra evidenziato, è stato ritenuto assentibile dal punto di vista paesaggistico comportando interventi conformi alla disciplina di tutela.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Dott. Geol. Raffaele Cappiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto esaminato riguarda la variante di una discarica per rifiuti inerti esistente con l'ampliamento della stessa e il corrispondente ridimensionamento dell'adiacente recupero ambientale, senza variazione dello stato finale previsto nella precedente pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione paesaggistica;
- il progetto ricade in Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza della Regione Lazio;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'area di ampliamento costituirà il lotto 2 della discarica;
- la barriera geologica per il fondo del lotto 2 e per le pareti della discarica sarà costituita da un pacchetto impermeabile uguale a quello già realizzato per il lotto 1 della discarica;
- anche il sistema di raccolta del percolato sarà simile a quello del lotto 1 e verrà realizzato in modo da suddividere il lotto in due sub lotti dotati ciascuno di un pozzetto di raccolta del percolato;
- la copertura finale del lotto 2 verrà realizzata come prevista nella discarica autorizzata;
- l'abbancamento vero e proprio dei rifiuti avverrà senza alcuna variazione rispetto a quanto già oggi effettuato dalla discarica esistente;
- non sono previste modifiche nei codici CER da accettare nel lotto 2 della discarica che, pertanto, continueranno ad essere quelli della tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010 a meno di due codici ritenuti dall'Area Rifiuti da escludere;
- anche riguardo ai piezometri per il controllo della falda non verranno effettuate modifiche alla esistente rete;
- in merito alla viabilità interessata la Società ritiene questa idonea per la larghezza della carreggiata e condizioni generali di sottofondo al transito degli automezzi e che non debba essere modificata dall'attuale progetto, ritiene inoltre che l'incremento di traffico dovuto all'impianto accettabile e tale da non produrre situazioni di particolare congestione sulla viabilità interessata;
- la Società in sede di conferenza ha dichiarato che "l'accesso all'area è garantito da via Laurentina che è una strada a 4 corsie, come indicato nella tavola i2 "viabilità". La gran parte dei mezzi proviene da cantieri ubicati nella città di Roma, attraverso via Laurentina oppure provenienti dal G.R.A. uscendo dal quale ci si immette su via Laurentina. Inoltre è da considerare che i volumi previsti nella variante in aumento della discarica sono compensati da un uguale quantitativo in diminuzione dell'adiacente recupero ambientale, pertanto il bilancio complessivo relativo al traffico veicolare è pari a zero";
- non sono previsti abbattimenti arborei e nuove piantumazioni e non sono previste modifiche al reticolo idrografico e alla morfologia del progetto, per il quale è stata ottenuta

l'autorizzazione paesaggistica, in quanto il progetto garantisce il rispetto delle quote finali e la sistemazione vegetazionale e funzionale prevista;

- i volumi previsti nella variante in aumento della discarica sono compensati da un uguale quantitativo in diminuzione dell'adiacente recupero ambientale pertanto il bilancio complessivo relativo al traffico veicolare raggiunge la parità;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 132/2018 nelle date del 23/06/2020, 04/08/2020, e 05/11/2020;
- nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - prot.n. CMRC-2020-0043921 del 16/03/2020 del Dipartimento IV Servizio 4 "Procedimenti integrati" della Città Metropolitana di Roma Capitale con cui si evidenzia che il parere può considerarsi positivo con il rilievo circa alcuni aspetti in merito alle emissioni in atmosfera e alla viabilità interessata;
  - Parere unico negativo di Roma Capitale espresso con determinazione prot.n. QL/57527/2020 del 13/08/2020 con l'indicazione di numerose condizioni e prescrizioni necessarie al superamento del dissenso delle quali si evidenziano quelle a carico dell'ente regionale:
    - la Regione Lazio verifichi e attesti la coerenza del progetto presentato con il Piano regionale dei rifiuti ed i relativi criteri di localizzazione;
    - la Regione Lazio ai sensi dell'articolo 208 deve espressamente dichiarare la variante urbanistica da "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale" a "Infrastrutture tecnologiche" di cui all'art. 106 comma 4 delle NTA del PRG;
  - prot.n. 0955692 del 22/11/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto conferma delle conclusioni e dell'assenso espressi con prot.n. 21543 del 10/01/2020 e della sua prima conferma prot.n. 804035 del 18/09/2020;
  - prot.n. 0983830 del 29/11/2021 dell'Area Rifiuti parere favorevole limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, nel rispetto di condizioni e prescrizioni;
  - prot.n. 1044622 del 16/12/2021 parere favorevole dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati, con richiesta di inserire specifiche prescrizioni funzionali per l'installazione di presidi di salvaguardia del suolo del sottosuolo e delle falde e a verificarne e monitorarne la loro integrità nel tempo.
  - prot.n. 1062378 del 21/12/2021, parere unico regionale espresso dal Rappresentante Unico Regionale il quale esprime di non ravvisare sul progetto particolari motivi ostativi ed indica alcune prescrizioni;
  - prot.n. 0131288 del 09/02/2022 dell'Area A.I.A. con l'espressione di parere favorevole condizionato al rispetto di una serie di prescrizioni;

per quanto concerne gli aspetti programmatici

- Roma Capitale nella determinazione di parere negativo ha evidenziato che sebbene l'attuale impianto sia stato autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, tale autorizzazione non ha costituito variante urbanistica in quanto non dichiarata;
- per quanto riguarda gli aspetti programmatici esaminati non si rilevano elementi che possano configurarsi come ostativi alla realizzazione del progetto;

per quanto concerne la componente atmosfera

- le emissioni in atmosfera determinate dall'attività in oggetto sono costituite dalle polveri la cui produzione è connessa ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico interno al

cantiere, alla movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate e al fine del loro contenimento verranno estese le apposite misure di mitigazione già in atto quali Innaffiamento piazzali, vie di transito e cumuli a terra, utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 3, la limitazione della velocità degli automezzi, un'adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto;

per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo

- dai dati piezometrici dei piezometri di controllo della discarica esistente risulta che il livello di falda del piezometro di monte oscilla intorno ai 37 m s.l.m. con una soggiacenza minima della falda di 5 m, valore cautelativo rispetto a quello di 1,5 m previsto dal D.Lgs. 36/2003;

per quanto concerne la componente paesaggio

- il progetto prevede la restituzione del terreno al profilo morfologico originario e la riconnessione l'area all'ambiente circostante nonché il reimpianto di elementi vegetazionali funzionali all'ecologia del territorio in questione.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. sia garantita la adozione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
2. sia comunque garantita la realizzazione di tutti gli interventi necessari al contenimento e all'abbattimento degli impatti sull'ambiente;
3. tutte le emissioni nell'ambiente siano rigorosamente tenute sempre entro i limiti autorizzati;
4. tutte le attività di gestione dei rifiuti non dovranno costituire elementi di potenziale interferenza con il contesto localizzativo;
5. l'impianto sia gestito sistematicamente in osservanza di tutte le disposizioni normative e prescrittive relative alla sicurezza e alla tutela ambientale e nel rispetto e nell'adozione di tutte le più aggiornate ed efficaci MTD;

Autorizzazioni e verifiche

6. dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento rappresentato in progetto;

7. dovrà essere acquisito nel PAUR l'atto di approvazione della variante al progetto di recupero ambientale di Roma Capitale il cui rilascio, come da nota prot.n. 8081 del 13/05/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali, avverrà entro 30 giorni dall'emissione della Determinazione di compatibilità ambientale;
8. dovranno essere acquisite le valutazioni della Città Metropolitana riguardanti la funzionalità e la sicurezza del varco carrabile localizzato al chilometro 11,200 di via Laurentina stante la competenza diretta su detto tratto viario;

#### Misure progettuali e gestionali

9. come indicato dall'Area Rifiuti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo indicati sia dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, sia dalle norme di settore nazionali ed eurounitarie, siano stralciati dal progetto e quindi dall'elenco dei codici EER assentibili in ingresso all'impianto per operazioni di smaltimento DI, tutte le tipologie di rifiuti suscettibili di riciclo/recupero, quali a titolo esemplificativo i codici EER 15 01 07 e 20 01 02;
10. come indicato da Roma Capitale e recepito nel quadro prescrittivo dall'Area Rifiuti lo strato di terreno vegetale abbia uno spessore di 2,50 m anziché di 1,00 m come proposto dal proponente, senza variare la quota finale indicata nella planimetria dello stato finale e riducendo quindi la quantità di rifiuti inerti;
11. sia garantito che i volumi previsti nella variante in aumento della discarica siano compensati da un uguale quantitativo in diminuzione dell'adiacente recupero ambientale;
12. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di smaltimento di rifiuti rappresentate in progetto;
13. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
14. le aree di gestione dei rifiuti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica riportante tutte le indicazioni per lo svolgimento in sicurezza delle relative operazioni;
15. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
16. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
17. si dovranno comunque adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi la propagazione di polveri e lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
18. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
19. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
20. sia garantito che tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti non rechino pericolo per la salute umana o pregiudizio per l'ambiente e la sicurezza e siano conformi alle migliori tecniche disponibili;
21. sia garantita la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate in apposita zona dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;

#### Interventi di mitigazione

22. si dovranno adottare tutte le misure per la salvaguardia delle aree arbustive ubicate nella porzione a nord dell'area individuata come confine della porzione oggetto della variante sostanziale;

23. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
24. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
25. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere costantemente mantenute entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
26. siano comunque adottate tutte le misure costruttive e gestionali idonee a ridurre e minimizzare gli impatti sul contesto territoriale e ambientale;

#### Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

27. in merito al traffico generato dalle attività di gestione dei rifiuti nell'impianto, in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
28. la regolazione del traffico generato dalle attività dell'impianto dovrà avvenire sulla base del monitoraggio del congestionamento e della sicurezza della rete stradale percorsa dai mezzi da e verso l'impianto;
29. siano comunque adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
30. sia garantito il bilancio complessivo relativo al traffico veicolare pari a zero;
31. i mezzi pesanti dovranno conferire i rifiuti alla discarica fuori dagli orari di punta del traffico;

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

32. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi descritti nel Piano di ripristino ambientale, garantendo la realizzazione di una morfologia finale dell'area della discarica idonea a consentire un corretto deflusso delle acque meteoriche e prevedendo la messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi con essenze autoctone e tipiche dei luoghi;
33. sia garantita l'effettuazione di periodici controlli sullo stato di conservazione delle opere di tenuta e di impermeabilizzazione del bacino della discarica, nonché la costante manutenzione del laghetto artificiale;
34. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Misure di monitoraggio e controllo

35. la gestione della discarica dovrà prevedere periodiche e costanti manutenzioni di tutti i sistemi atti al suo adeguato esercizio nel rispetto di tutti i limiti prescritti dalla normativa vigente e dalla autorizzazione ex art. 208;
36. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera dei mezzi utilizzati per la movimentazione e l'abbancamento dei rifiuti e il perfetto funzionamento di tali dispositivi;
37. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

#### Sicurezza dei lavoratori

38. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
39. sia garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per effettuare le operazioni di gestione dei rifiuti, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
40. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;

41. dovranno essere sistematicamente adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 34 pagine compresa la copertina.

Rifiuti inerti autorizzati (tabella I dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010) che continueranno ad essere gestiti. I codici barrati sono stati esclusi dall'Area Rifiuti

- 10 11 03 Scarti di materiali in fibra a base di vetro
- ~~15 01 07 Imballaggi in vetro~~
- 17 01 01 Cemento
- 17 01 02 Mattoni
- 17 01 03 Mattonelle e ceramiche
- 17 01 07 Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle
- 17 02 02 Vetro
- 17 05 04 Terra e rocce terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 19 12 05 Vetro
- ~~20 01 02 Vetro raccolto separatamente~~
- 20 02 02 Terre e rocce da scavo. Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba